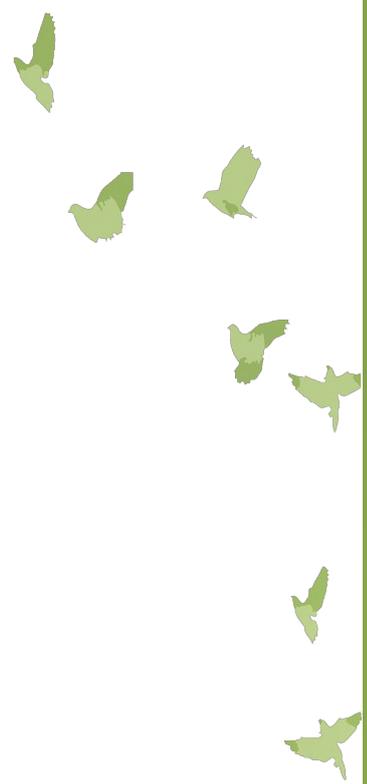
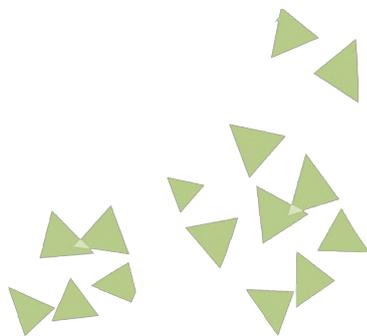


FONDAZIONE
di COMUNITÀ
di MESSINA





I flussi globali

Il paradigma socio-economico dominante, fondato su ipotesi antropologiche hobbesiane di *egoismo economico*, ha progressivamente creato separatezza fra la sfera economica e le altre dimensioni del sapere e dell'agire umano. In questa prospettiva la società individualistica, centrata sul pensiero dell'economia politica, non persegue una specifica concezione del bene e sancisce che né i diritti individuali possono essere sacrificati a vantaggio del bene comune, né i principi di giustizia e responsabilità ambientale, che oggi specificano quei diritti, possono essere basati su una qualche nozione di solidarietà, fraternità o sostenibilità.

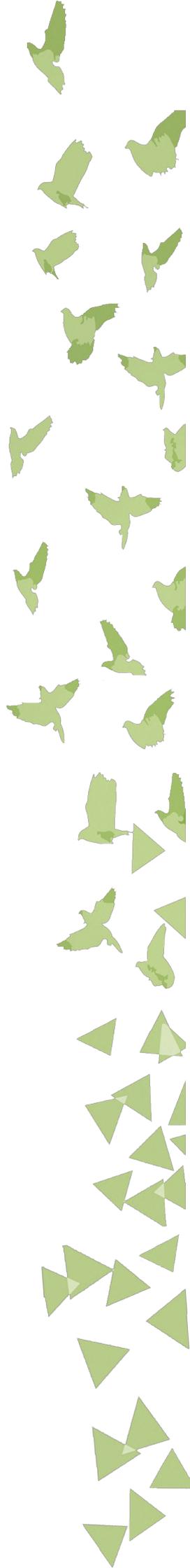
Tali approcci rigorosamente utilitaristici, unitamente alle rivoluzioni delle tecnologie informatiche e digitali e alle conseguenti innaturali accelerazioni dei mutamenti dei paradigmi tecnologici, hanno generato una serie di disarmonie e di contraddizioni che oggi hanno carattere insieme globale e strutturale: una traslazione fra coscienza e conoscenza; diseguaglianze sociali, economiche e di riconoscimento al limite della soglia di prossimità sopra cui si intrappola ogni ipotesi di sviluppo; sistemi di produzione predatori di risorse e materie prime in misura superiore alle capacità di rigenerazioni del pianeta; l'avvicinarsi della fine dell'era del fossile nelle politiche energetiche; emissioni fuori controllo che hanno avviato una preoccupante transizione climatica su scala planetaria, particolarmente evidente proprio nell'area del Mediterraneo.

L'agire umano è divenuto una forza critica nel determinare il destino di un sempre più ampio spettro di sistemi biofisici e del pianeta stesso. Una conseguenza di questa transizione di fase nella storia dell'umanità è che qualsiasi tentativo di spiegare e di progettare il futuro delle condizioni di vita sulla Terra deve partire dall'agire umano culturalmente, tecnicamente ed economicamente connotato.

Fenomeni ambientali e trend socio-economico-demografici, diseguaglianze sociali e ambientali, sono ormai strutturalmente correlati: il *Norwegian Refugee Council* afferma che entro il 2050 200/250 milioni di persone nel mondo saranno costrette a spostarsi a causa di disastri ambientali, con una media di 6 milioni di uomini e donne costretti ogni anno a lasciare i propri territori.

Le città, in prima istanza, sono gli attrattori demografici e le nuove centralità di questi mutamenti epocali. La popolazione urbana mondiale dovrebbe, infatti, aumentare dell'84% entro pochi decenni, passando dai 3,4 miliardi nel 2009 ai 6,4 miliardi nel 2050.

In tale contesto la Sicilia assume valore paradigmatico proprio perché l'Isola è una frontiera importante di tali flussi e tensioni globali e nello stesso tempo è un territorio drammaticamente interessato dai processi di desertificazione, che potrebbero interessare nei prossimi 30 anni addirittura il 70% del proprio territorio.



Proprio per questa doppia implicazione la Sicilia è un laboratorio naturale di nuove sperimentazioni socio-ambientali.

Risulta a questo punto evidente perché i modelli democratici di gestione dei beni comuni, quali acqua e fonti energetiche, diverranno cruciali e potranno determinare l'accesso o la fuori uscita a/da nuove forme di povertà. E ancora perché risulta strategico sviluppare politiche di attrazione e di sviluppo umano nelle aree interne.



I territori

La Fondazione di Comunità oggi opera in contesti territoriali caratterizzati da condizioni economico-sociali e ambientali molto differenti e questo ha in questi anni permesso, attraverso percorsi di ricerca-azione, di sperimentare policy sistemiche capaci, almeno in parte, di acquisire valore paradigmatico.

Il cuore dell'agire della Fondazione è stato certamente Messina, città di poco meno di 250.000 abitanti, caratterizzata da estrema sperequazione nella distribuzione della ricchezza e da una forte iniquità spaziale. Nel centro cittadino la ricchezza media pro-capite è 4 volte quella della periferia nord e 6 volte quella della periferia sud, caratterizzata, quest'ultima, da forte degrado urbano, sociale, culturale e da strutturale disagio abitativo. Per esempio, oltre 2.000 famiglie vivono ancora nelle baraccopoli inizialmente originate dopo il terremoto del 1908 e dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale e poi diventate strumento di segregazione sociale e di controllo clientelare e mafioso.

La *cluster analysis*, sviluppata dalla Fondazione, identifica Messina quale città tipica delle grandi aree urbane meridionali precipitate sotto la soglia di povertà trappola, demograficamente "triste".

Accanto, però, a questo estremo degrado abitativo, sociale e urbano, Messina è una delle province più verdi d'Italia. È, quindi, una città che vive la contraddizione di una bassa qualità della vita, cui corrisponde, però, salendo di scala, la potenza di un paesaggio unico e un binomio natura potente, dinamica e fortemente bio-diversa / processi millenari di antropizzazione che fa di questa terra una *cuspid*, una *singularità* del Mediterraneo.

Si tratta, in sostanza, di una *venustas* antropologico-ambientale in grado di aumentare la resilienza urbana, una "bellezza" capace di determinare un campo di forza che se riconosciuta, compresa in modo profondo e poi valorizzata può costituire una leva straordinaria per il "domani".

Dal 2015 la Fondazione di Comunità ha istituito un Fondo destinato allo sviluppo territoriale di Mirabella Imbaccari, tipica "area interna" della Sicilia, che dagli inizi degli anni 2000 sta vivendo un trend di declino. L'analisi storica dei dati demografici, la crisi delle economie agricole con metodi tradizionali, e l'espulsione dal mercato, oggi fortemente industrializzato, delle tradizionali lavorazioni al femminile del tombolo, in modo plastico, evidenziano un progressivo, apparentemente inesorabile, invecchiamento e depauperamento demografico delle comunità locali.

Nel 2020 la Fondazione ha avviato, valorizzando i propri asset patrimoniali nell'isola di Salina, azioni sistemiche e durevoli nella piccola isola.

Salina è un'isola in cui vivono 2.598 abitanti regolari distribuiti nei tre Comuni in cui si articolano i soli 26,1 km² dell'isola. Il territorio è, pertanto, caratterizzato da una forte frammentazione sociale e istituzionale. Da un punto di vista socio-economico l'isola vive di un'economia legata al turismo con forte carattere stagionale. Questo comporta una concezione del tempo, dei luoghi e del lavoro a volte distorti. È crescente la popolazione migrante, che soffre della irregolarità e della precarietà dei lavori stagionali. Nei mesi invernali la popolazione vive in condizioni di forte disuguaglianza sociale e di accessibilità ai servizi.

D'altra parte le Eolie costituiscono un patrimonio naturale e culturale ricchissimo, denso di dinamismi geo-ambientali, di emergenze di vita, specie di vita marina, e di stratificazioni millenarie così interessanti da far dichiarare all'UNESCO tutto l'arcipelago patrimonio dell'umanità.

I programmi ventennali di ricerca e cooperazione culturale fra le sponde del Mediterraneo e le recenti programmazioni in partnership per promuovere lo sviluppo di finanza etica e sociale e forme di economie responsabili sul piano ambientale e sociale hanno portato la Fondazione a deliberare la prospettiva di istituire fondi dedicati allo sviluppo di territori dell'area MENA (Middle East and North Africa).



La storia

1998 - la cooperativa sociale Ecos-Med, centro di ricerca-azione, avvia le prime sperimentazioni di modelli evoluti di welfare di comunità e promuove i primi sistemi socio-economici capaci di generare alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani;

1999 - il Consorzio Sol.E. avvia processi di aggregazione e di generazione di cooperative sociali capaci di promuovere le libertà sostanziali delle persone più fragili;

2001 - la Fondazione Padre Pino Puglisi diventa lo strumento finanziario di lotta all'usura e il primo generato a Messina per la promozione dell'economia sociale e solidale;

2001 - la Fondazione Horcynus Orca si propone come centro internazionale di ricerca tecnologico-ambientale, polo delle culture mediterranee e spazio educativo e di divulgazione scientifica;

2010 - dalla relazione fra i principali sistemi socio-economici sopra elencati e fra essi e le principali reti nazionali ed europee dell'economia sociale e solidale, delle fondazioni erogative e della finanza etica e sociale nasce e si sviluppa la Fondazione di Comunità di Messina o.n.l.u.s.



Finalità e policy

Le dinamiche delle comunità locali e dei territori sono caotiche, nel senso scientifico del termine: una fluttuazione generativa può, in determinate condizioni, far divergere il corso della storia di comunità locali modificando trend negativi, che sembrano ineluttabili.

Il senso dell'agire della Fondazione di Comunità di Messina è proprio quella di attivare sui territori di riferimento iniziative sistemiche, durature, di livello internazionale che possano costituire l'evento permanente attorno a cui ripensare elementi di sviluppo del territorio.

Il contesto "estremo" che stiamo vivendo e che vivremo nei prossimi decenni impone l'urgente necessità che l'umanità generi da sé stessa una vera e propria metamorfosi, sviluppando un nuovo umanesimo delle relazioni e approcci paradigmatici che tengano conto del concetto di "limite".

Una strategia operativa capace di tentare processi di metamorfosi deve necessariamente prevedere la trasformazione:

- del paradigma economico-sociale
- del sistema della conoscenza
- dei modelli energetici
- dei modelli di governance locali e globali

Appare a questo punto evidente perché la Fondazione siciliana ha scelto di superare la logica della filantropia tradizionale e nasce con l'obiettivo esplicito di promuovere giustizia sociale e sviluppo economico ed umano nei territori in cui opera. Essa nasce per elaborare, promuovere e sperimentare nuovi approcci economico-sociali pazienti, maschili e femminili, che lottano le mafie, dove gli

esclusi dallo sviluppo trovano cittadinanza, capaci di andare oltre quel pensiero unico che ha progressivamente allontanato il nostro Paese dai principi costituzionali di eguaglianza, libertà e rispetto della dignità di ogni essere umano.

Coerentemente, la principale finalità statutaria della Fondazione è quella di promuovere sviluppo umano sostenibile, favorendo la creazione di interconnessioni feconde fra sistema di welfare, sistema culturale, sistema produttivo, programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico finalizzati al potenziamento dell'economia sociale e solidale, azioni mirate all'attrazione di talenti creativi e scientifici, programmi complessi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei beni comuni e alla valorizzazione delle social capabilities dei territori.

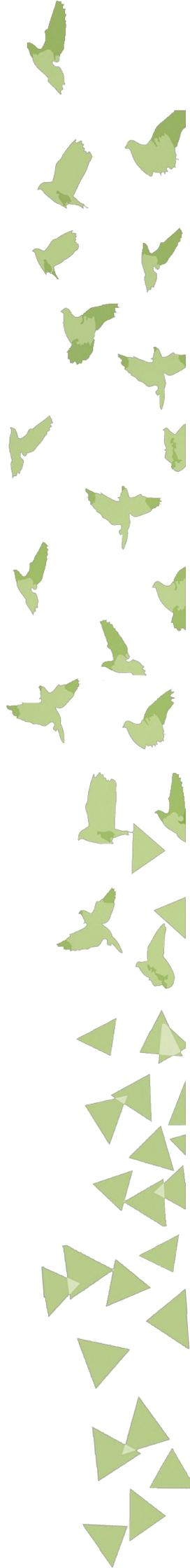
Più specificatamente sta sperimentando paradigmi economici capaci di porre quali vincoli esterni alla logica di massimizzazione del profitto la progressiva espansione delle libertà sostanziali delle persone più fragili, la costruzione di capitale e coesione sociale, la sostenibilità ambientale e lo svelamento e creazione di "bellezza".

Da un punto di vista strategico-funzionale la Fondazione opera ispirandosi esplicitamente al *capability approach*, promuovendo in modo correlato:

1. la creazione di sistemi urbani e socio economici di qualità capaci di generare alternative sui funzionamenti umani legati all'abitare, al reddito/lavoro, alla socialità e alla conoscenza e quindi fecondi per sostenere una espansione della sfera dell'immaginario, dei desideri, delle aspettative e della percezione dei luoghi sociali, dei beni comuni e dei contesti;
2. lo sviluppo di progetti personalizzati e comunitari di mediazione socio-cognitiva, che facilitino la possibilità che persone in situazione di forte deprivazione materiale e culturale possano cogliere, ri-conoscere e valorizzare le nuove opportunità scegliendo quelle più funzionali ad un loro progressivo benessere.

La sua operatività è oggi considerata altamente innovativa, tanto che essa è considerata uno dei casi studio più interessanti d'Europa:

- dalla principale rete europea di città e regioni per l'economia sociale - REVES,
- dalla Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative - FEBEA - che l'ha selezionata per il proprio "Atlas of job creation - good practices for social inclusion"
- dall'archivio sulla generatività in Italia, denominato *genius loci*, curato dalla Fondazione Sturzo, in collaborazione con la rivista specializzata Vita,
- dall'OCSE, nell'ambito del programma LEED,



- dalla Kip International School (Conoscenza, Innovazione, Politiche e Pratiche Territoriali per gli Obiettivi di Lotta alla Povertà della Piattaforma del Millennio delle Nazioni Unite), che ha riconosciuto la Fondazione quale esperienza matura di sviluppo territoriale integrato e quale luogo di ricerca e produzione di nuovi strumenti di conoscenza e d'azione. Per questa ragione la scuola internazionale ha incorporato la Fondazione di Comunità di Messina quale parte della propria rete mondiale di strutture di ricerca e formazione;
- infine, dalla Global Alliance for Banking on Values, che ha scelto la Fondazione, unica storia italiana, tra le 23 segnalate in tutto il mondo per il livello di innovazione sociale e di efficacia nel promuovere sviluppo umano.



Impatti

In dieci anni, il patrimonio della Fondazione è cresciuto da 500.000 € a oltre 13 milioni di € e attraverso il suo approccio è stata in grado di implementare:

- **programmi articolati di riqualificazione urbana e dei beni comuni:** ha coordinato e finanziato la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di 6 aree di rilevante valore storico, architettonico e/o naturalistico, abbandonate o confiscate alla mafia, attorno a cui sono nati cluster socio-economici generativi di alternative sulle principali aree dei funzionamenti umani per le fasce più deboli della popolazione.

1. Forte Petrazza a Messina, parte di un sistema militare difensivo costruito tra il 1888 e il 1903, poi abbandonato e abusivamente occupato dalla criminalità locale. È stato riqualificato e ospita ora la sede della Fondazione e di diverse altre organizzazioni sociali.



2. Area Monumentale di Capo Peloro, nell'estrema punta nord-occidentale della Sicilia: ospita un ex poligono di tiro e un faro costruito in epoca romana. L'intera area era stata abbandonata e utilizzata come discarica abusiva, diventando anche un'area di spaccio di droga. È stata rigenerata, diventando un sito naturale protetto, e oggi ospita un centro di ricerca scientifica e culturale ed un museo di arte contemporanea.



3. Palazzo Biscari, castello nobiliare di Mirabella Imbaccari, edificato nel XVII secolo e donato alla Fondazione. È stato ristrutturato e diventerà un fulcro per lo sviluppo locale dell'intera area.



4. Santa Marina di Salina, nell'arcipelago delle Eolie. Due palazzi signorili di proprietà di una delle famiglie storiche dell'isola sono stati donati alla Fondazione, che li sta ristrutturando per ospitare attività sociali e culturali per favorire lo sviluppo sostenibile della comunità locale.



5. La baraccopoli di Fondo Saccà a Messina. Dal lato infrastrutturale, parte della baraccopoli è stata smantellata e al suo posto sono stati creati un parco urbano e un condominio orizzontale in cui sono state implementate le più avanzate soluzioni tecnologiche ed architettoniche per ottenere le più alte performance di efficienza energetica. L'edificio ospita famiglie svantaggiate e servizi educativi per la comunità.



6. Novara di Sicilia. In questo piccolo borgo storico in una zona interna della Sicilia, parte della rete dei "Borghi più belli d'Italia", alcuni edifici sono stati donati alla Fondazione, che li trasformerà in un hub per realizzare le sue politiche di sviluppo locale sostenibile, contrastando il problema dello spopolamento.

- **azioni per lo sviluppo dell'economia sociale e solidale** e la promozione dei principi di consumo responsabile: ha sostenuto e finanziato la fase di start-up e / o consolidamento di circa 120 imprese e microimprese, corrispondenti a oltre 400 posti di lavoro creati e / o consolidati, di cui quasi 100 per persone altamente svantaggiate, nei seguenti settori:

- * *il settore delle energie rinnovabili*



Es. : la Fondazione ha creato un parco solare condiviso da 1,4 MW, coinvolgendo numerose famiglie e organizzazioni locali che hanno messo a disposizione i propri tetti. Diverse persone svantaggiate hanno seguito un percorso di inserimento lavorativo per seguire le installazioni e la manutenzione degli impianti.

- * *il settore dell'innovazione tecnologica*



Es. : sono state promosse diverse imprese culturali, puntando sull'innovazione per la valorizzazione del patrimonio culturale, ad esempio attraverso la produzione di scenografie immersive e interattive.

- * *il settore del design e della moda*



Es. : la Fondazione ha sostenuto la creazione di diverse imprese femminili nel campo della moda etica (abiti da sposa, accessori moda vegani, merletti a tombolo tradizionali, ecc.)

- * *il settore alimentare e delle bevande*



Es. : la Fondazione ha sostenuto il rilancio da parte dei lavoratori dello storico birrificio di Messina, fondato nel 1923 e portato al fallimento nei primi anni 2000. La Fondazione ha accompagnato 15 ex-operai in tutte le fasi, creando una cooperativa che ha fatto ripartire la produzione di birra.

La Fondazione ha inoltre avviato diversi **spin-off**, che forniscono ulteriore supporto tecnico all'implementazione delle sue politiche. I principali sono:

- * *MECC, società cooperativa di microcredito registrata come impresa sociale. Attraverso i suoi servizi l'istituzione sostiene il rafforzamento e lo svilup-*

po di: nuove imprese dell'economia sociale; posti di lavoro a lungo termine; inclusione sociale ed economica di persone svantaggiate; reti di economia sociale.

- * *Solidarity & Energy S.p.A., una Energy Service Company (ESCO) registrata come impresa sociale e impegnata nella fornitura di soluzioni energetiche (progettazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti fotovoltaici; interventi di efficientamento dell'illuminazione industriale e pubblica; creazione di comunità energetiche; iniziative e progetti per contrastare la povertà energetica) con un approccio fortemente sociale: il suo profitto è destinato al finanziamento di progetti di sviluppo sociale nelle aree in cui fornisce i propri servizi.*
- **programmi di trasferimento tecnologico** volti a sostenere lo sviluppo umano sostenibile e ad affrontare le disuguaglianze. Numerosi istituti di ricerca a livello nazionale e internazionale collaborano stabilmente con la Fondazione. Sono stati creati, testati o in fase di sperimentazione una decina di prototipi, tutti a sostegno della transizione verde e della lotta alle disuguaglianze e alla povertà. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

- * *Prototipo per la micro generazione di energia dalle correnti marine. Il primo ad essere connesso alla rete nazionale. Progetto sviluppato sotto l'egida dell'ONU/UNIDO in collaborazione con il CNR-ITAE.*



- * *Prototipo di celle fotovoltaiche di terza generazione per la produzione di energia da coloranti organici e non organici. Progetto sviluppato in collaborazione con il CNR-IPCF.*



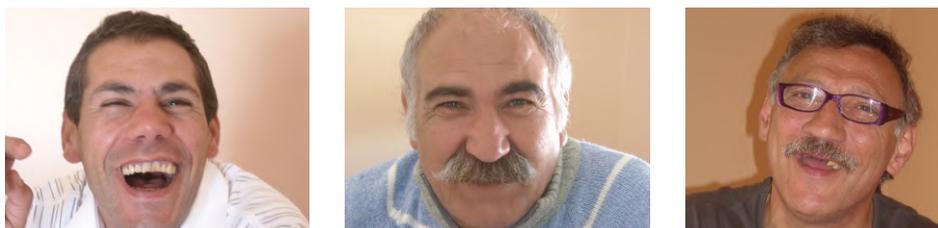
- * *Sistemi avanzati di monitoraggio ambientale per l'efficienza energetica e la salute. Progetto sviluppato con il M.I.T. di Boston e con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Messina.*

- * *Sistema di microgrid per contrastare la povertà energetica nelle comunità energetiche attraverso processi di accumulo e mutualizzazione dell'energia basati su algoritmi sociali. Progetto sviluppato in collaborazione con il CNR-ITAE. È stato citato nel contry report 2019 della "Smart Grids innovation challenge" relativamente all'iniziativa internazionale MISSION INNOVATION.*

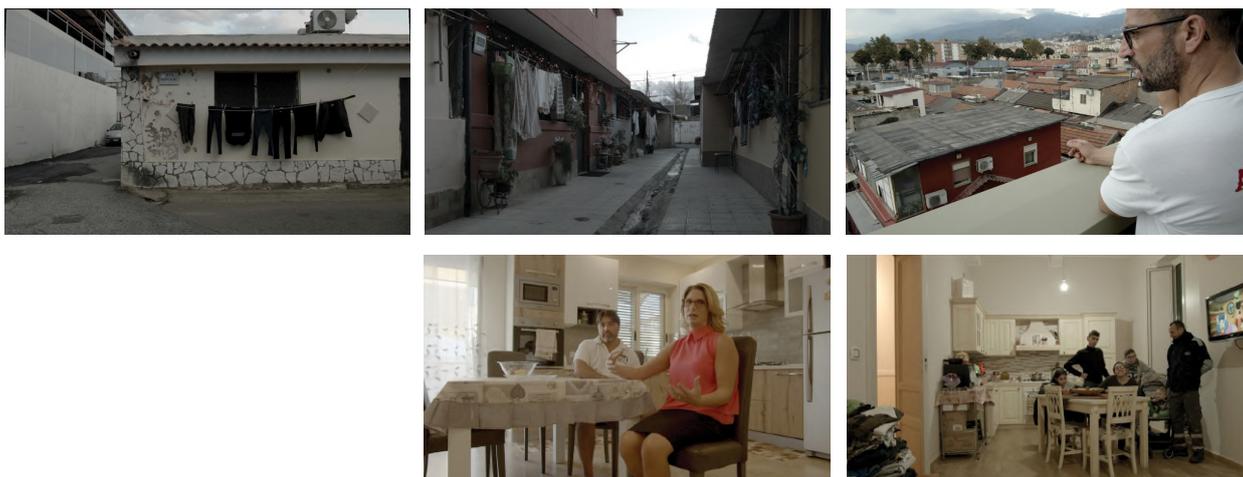


- **programmi di sostegno sociale personalizzati per oltre 700 persone**, all'interno di programmi articolati che generano per loro alternative sui principali ambiti del funzionamento umano. Qualche esempio:

- * *60 ex-internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto sono stati accompagnati per il loro reintegro nella società. Oggi vivono liberi e, valorizzando le loro competenze e capacità, hanno progressivamente conquistato i principali diritti di cittadinanza (casa, lavoro, socialità, conoscenza);*



- * *230 famiglie (circa 650 persone, tra cui molti bambini) stanno lasciando le baraccopoli di Fondo Saccà e Fondo Fucile a Messina, riacquistando il diritto alla casa e a una vita dignitosa, attraverso un complesso programma di riqualificazione urbana che ha generato per loro nuove opportunità di scelta.*



Concentrandosi sulla questione abitativa, il programma di riqualificazione ha offerto due possibili alternative ai beneficiari. La prima soluzione consiste nell'acquisto di case sul mercato privato da parte del Comune, che poi le assegna ai beneficiari attraverso un processo partecipativo, mantenendone la proprietà. La seconda opzione consiste nell'attribuzione di un cosiddetto "budget di capacitazione personale": un importo forfettario assegnato al beneficiario come contributo per l'acquisto della casa sul mercato privato, spesso integrato da un finanziamento. In questa soluzione il beneficiario diventa quindi proprietario della casa.

Dato che i beneficiari provengono da un contesto fortemente degradato, sono stati accompagnati dagli esperti tecnici e sociali della Fondazione per comprendere appieno le due opzioni che sono state offerte, al fine di

essere pienamente consapevoli delle implicazioni di tali opzioni (ad esempio, ottenere un prestito) e lasciare che facciano una scelta consapevole in base alle proprie preferenze personali.

- **produzioni culturali di alta qualità e processi di internazionalizzazione** volti ad attrarre talenti creativi e tecnico-scientifici, e sviluppare i talenti locali. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

* *La Fondazione co-organizza e co-finanzia ogni anno un festival euro-mediterraneo, dedicato alle arti performative*



* *Ha realizzato il primo museo d'arte contemporanea a Messina, ristrutturando uno storico faro di epoca romana*



* *Ha prodotto un film basato sulle storie degli internati del locale Ospedale Psichiatrico Giudiziario reintegrati nella società.*

